



PROGRAMMA DI ISTRUZIONE RELIGIOSA CATTOLICA - IRC
PER LE SCUOLE ELEMENTARI E LE SEZIONI DI SCUOLA SPECIALE

Dalla legge della scuola del 1° febbraio 1990

Art. 23

1. L'insegnamento della religione cattolica e della religione evangelica è impartito in tutte le scuole obbligatorie e postobbligatorie a tempo pieno e nel rispetto delle finalità della scuola stessa e del disposto dell'art. 49 della Costituzione federale.
2. La frequenza degli allievi all'insegnamento religioso è accertata all'inizio di ogni anno dall'autorità scolastica mediante esplicita richiesta alle autorità parentali, rispettivamente agli allievi se essi hanno superato i sedici anni di età.

L'IRC ha lo scopo di condurre l'allievo a raggiungere le competenze necessarie per una lettura della realtà umana e religiosa, mediante uno sviluppo del pensiero critico e riflessivo.

Il termine religione rimanda alle domande di senso universali che tutti gli uomini si pongono in relazione al loro esistere. Nello specifico, l'attributo cattolico precisa l'ambito di una comunità di credenti che dà possibili risposte alle domande di senso e da cui poter partire. Non sono le uniche, ma la tradizione culturale locale ne esige la conoscenza per dare agli allievi una competenza di codificazione che permetta loro di decifrare la realtà in cui vivono e instaurare rapporti costruttivi con chi ha idee diverse.

Questo insegnamento persegue finalità culturali, salvaguarda la laicità della scuola, al punto che qualsiasi alunno (o genitore per Lui), anche se appartenente a un altro credo religioso o non credente, può scegliere di avvalersene.

Nella scuola non si fa catechismo, ma educazione alla religiosità multiculturale odierna.

Nel quadro della società multietnica e multireligiosa contemporanea è giusto, anzi doveroso, che l'insegnamento religioso cattolico, presente all'interno del *curriculum* scolastico, si accosti seriamente alle altre confessioni cristiane e alle altre religioni non cristiane con autentico spirito di ricerca e di dialogo.

Senza conoscenza non può esserci rispetto.

Per l'Ufficio Insegnamento Religioso Scolastico

Prof. don Rolando Leo